

A Varese nasce il comitato per il “sì” al referendum costituzionale

Pubblicato: Lunedì 23 Maggio 2016



Si è tenuta lunedì mattina, in piazza Monte Grappa, la **conferenza di presentazione del comitato varesino per il sì al referendum costituzionale** previsto per il prossimo autunno. **Presenti l'onorevole Daniele Marantelli, il sindaco di Casciago Andrea Zanotti, il segretario generale di Aime Gianni Lucchina e il vicepresidente della stessa associazione Giancarlo Pignone**, in rappresentanza di un **folto gruppo di promotori**, assolutamente aperto a nuovi contributi, nel quale si annoverano rappresentanti dei più diversi mondi professionali.

«**Il nostro intento è far conoscere i contenuti della riforma in un territorio, come quello varesino, dove questi cambiamenti erano attesi da anni**» esordisce Marantelli, che rimarca come «la nuova legge non vada ad intaccare la prima parte della Costituzione, la più bella e la più solida al mondo», puntando unicamente «a rendere più adeguata ai tempi la seconda. D'altronde già in Assemblea Costituente ci fu un lungo dibattito sul ruolo del Senato e lo stesso Umberto Terracini, in un suo libro, auspicò il superamento del bicameralismo paritario».

Il deputato del Partito democratico annovera proprio il superamento del bicameralismo perfetto come il principale punto a favore della riforma e dunque del sì al referendum: al suo fianco, il Senato perde gli attuali 315 senatori in favore di 100 rappresentanti di cui 95 di nomina dei territori e 5 su mandato presidenziale. Inoltre, vengono previste la definitiva abolizione delle Province e del Cnel, «a conferma di una drastica riduzione dei costi della politica» ribadiscono i promotori. **Altro punto**

evidenziato da Lucchina, Zanotti, Pignone e Marantelli è quello relativo «alle competenze concorrenti tra Stato e Regioni, che nel più dei casi hanno creato confusione. Grazie alla riforma, invece, si delineeranno con maggiore chiarezza le materie che spettano alle Regioni e quelle che spettano allo Stato».

Il parlamentare varesino chiude con un accenno sulla recente polemica tra i promotori del sì e l'Anpi: «Noi rispetteremo e dialogheremo con tutti, perché si parla della casa comune, ovvero della nostra Costituzione. Al tempo stesso, però, **non credo affatto che votare sì significhi tradire quei valori di pace, uguaglianza e solidarietà ben saldi nei nostri principi e nella prima parte della Carta».**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it